

Laura Catena: “Le vecchie vigne sono come persone, più forti e resilienti con l’età”

scritto da Michele Shah | 22 Dicembre 2025



Laura Catena, quarta generazione di viticoltori argentini e medico specializzato, guida Catena Zapata con un approccio scientifico alla preservazione delle vecchie vigne. Attraverso il Catena Institute of Wine studia longevità, microbioma del vigneto e sostenibilità. La sua filosofia unisce biologia, cura e tradizione italiana per elevare il Malbec argentino.

La dottoressa Laura Catena, quarta generazione di viticoltori argentini, biologa, medico e autrice, è riconosciuta a livello internazionale come **una delle principali sostenitrici del vino argentino e del Malbec**. Dal 2009 guida Catena Zapata e ha fondato le etichette Luca, La Posta e Domaine Nico. Nel 1995 ha istituito il Catena Institute of Wine per elevare il vino

argentino attraverso la scienza, promuovendo la preservazione dei cloni Malbec e delle vecchie vigne, studiando i terroir d'alta quota e contribuendo al Codice di Sostenibilità argentino, in collaborazione con le principali università internazionali. Nel 2023, la Dott.ssa Catena ha ricevuto l'Old Vine Hero Award.

Per la Dott.ssa Laura Catena, il vino è una espressione vivente di scienza, cura e tradizione. Medico specializzato in pronto soccorso e dotato di un dottorato in biologia, ha sempre considerato le sue due vocazioni – medicina e viticoltura – come estensioni l'una dell'altra.

“Se puoi salvare una persona, perché non salvare anche una pianta?” riflette. “Trovo sbagliato estirpare un vigneto che produce ancora frutti deliziosi e di qualità solo perché la resa è diminuita.”

Questa filosofia guida il suo approccio alla viticoltura, in particolare nella gestione delle vecchie vigne. Al Catena Institute of Wine, fondato nel 1995, il team di Laura studia la longevità della vite, la sua resilienza e gli ecosistemi microbici che ne sostengono la salute. **“Le vecchie vigne sono più forti di quelle giovani”** spiega. **“Sono più resilienti, con radici più profonde e un equilibrio migliore. Ma, come le persone, hanno bisogno di potature attente e di protezione dalle malattie”**.

Molti dei vigneti storici di Catena Zapata sono non innestati, una rarità nella viticoltura moderna, e Laura ritiene che questo contribuisca alla loro longevità. Il suo team ha dimostrato che le vigne non innestate spesso vivono più a lungo di quelle innestate, grazie alla simbiosi tra radici e terreno. **“Abbiamo vigneti geneticamente diversi, selezioni massale, ogni vite leggermente diversa dalla successiva”** dice. **“Propaghiamo nuove viti tramite il layering dalla vite madre, mantenendo letteralmente la famiglia unita”**.

È questa combinazione di biologia, attenzione e lungimiranza che definisce la leadership di Laura. Come spiega: **“Al Catena Institute utilizziamo la scienza per preservare la natura e la cultura.** Quando estirpi una vite, non uccidi solo quella vite—disturbi un intero ecosistema: microbi, uccelli, persone, tutto ciò che ne dipende”.

Cresciuta a Mendoza, Laura è stata circondata dai vigneti fin dall’infanzia, ma la sua strada verso il vino non era predestinata. “Quando ero bambina, le donne non dovevano fare vino” ricorda. “Mio nonno era ossessionato dai cani, e lo ero anch’io. Sono diventata la veterinaria di famiglia, salvando cuccioli e curandoli. **Credo di aver sempre avuto quell’istinto, prendersi cura di esseri viventi, siano essi persone, animali o viti**”.

Sebbene profondamente argentina, le radici di Laura affondano in Italia. Suo bisnonno, Nicola Catena, emigrò dalla regione delle Marche a Mendoza all’inizio del XX secolo, portando con sé una ricca tradizione vinicola italiana. Laura parla ancora italiano, possiede il passaporto italiano e riflette spesso su come le tradizioni italiane della sua famiglia continuino a influenzare la sua visione del vino in Argentina.

Quel senso di cura l’ha guidata attraverso la facoltà di medicina ad Harvard e la specializzazione in pronto soccorso a Stanford. Per anni ha bilanciato i turni in ospedale a San Francisco con i viaggi a Mendoza, aiutando suo padre, Nicolás Catena Zapata, a realizzare la sua visione di porre il vino argentino tra i migliori al mondo. “Mio padre aveva questo sogno: **mettere l’Argentina sulla mappa mondiale del vino di qualità**” dice. “**Pensavo che sarebbe fallito, perché la concorrenza era troppo forte. Ma il mio istinto da medico è intervenuto, volevo aiutare**”.

Quella decisione l’ha condotta in un percorso trasformativo, che unisce scienza e cultura, eredità familiare e innovazione. Col tempo, Laura è diventata sia direttrice generale di Catena

Zapata sia uno dei principali cervelli scientifici dell'azienda. "Dicevo sempre che non riuscivo a capire quale delle due cose amassi di più—essere medico o fare vino," ammette. "Mio padre non mi ha mai costretto a scegliere. Diceva: 'Saprai quando sarà il momento.'" Quel momento è arrivato nel 2019, quando Nicolás ha compiuto 80 anni. "Ho smesso di praticare medicina per dedicarmi a tempo pieno alla cantina," racconta. "Ironia della sorte, era proprio prima della pandemia—ma non me ne pento. Tutte le mie conoscenze mediche ora mi aiutano a difendere il vino come parte di uno stile di vita sano."

Nei vigneti d'alta quota di Catena Zapata—alcuni oltre 1.400 metri sul livello del mare, il concetto di longevità assume un significato nuovo. Sono testimonianze viventi di resilienza e adattamento. La ricerca di Laura sul microbioma del vigneto ha rivelato un mondo sotterraneo vibrante, in cui batteri e funghi collaborano per sostenere la salute della vite. "Alcuni rizobatteri rendono le viti più felici, producono più foglie, più fotosintesi", spiega. **"È proprio come la salute umana. I microbi non sono nemici; sono essenziali. Più li comprendiamo, meglio possiamo prenderci cura delle viti".**

La sua filosofia si estende oltre le piante, fino alle persone che se ne prendono cura. Catena Zapata offre più di 180 abitazioni per il personale dei vigneti e le loro famiglie, incoraggiandoli a coltivare il proprio cibo e allevare animali. **"È una comunità"** dice Laura. **"L'ecosistema di una vite include persone, microbi e animali vicini. Tutto è connesso—questo è ciò che chiamo 'Catenamics'".**

La maternità, aggiunge, ha approfondito la sua prospettiva sulla cura e sulla leadership. Madre di tre figli, ha gestito genitorialità e carriera per decenni. "Onestamente, non so come faccia qualcuno a farlo. È quasi impossibile avere un lavoro e dei figli. Ma penso che viaggiare così tanto abbia aiutato, se fossi stata sempre a casa, forse sarei diventata troppo controllante!" Il suo umorismo nasconde una profonda

intuizione: empatia e equilibrio sono fondamentali quanto nella genitorialità. “Essere madre, o semplicemente avere cura, si applica a tutto: le viti, le persone con cui lavoro, amici e famiglia” riflette. “Non riguarda solo avere figli, ma avere empatia, nutrire la vita in tutte le sue forme”.

Quando le viene chiesto un consiglio per giovani donne che entrano in settori tradizionalmente maschili come la viticoltura e la scienza, Laura risponde in modo pragmatico e ispirante. “Prima di tutto, trova qualcosa che ami fare. Non puoi eccellere in qualcosa che non ami” dice. “Ogni lavoro ha parti spiacevoli, quindi quando trovi la tua passione, non lasciare che i giorni difficili ti fermino. E studia, studia davvero. Vai a conferenze, leggi articoli scientifici. Non affidarti solo ai riassunti o a quello che ti dice l’intelligenza artificiale. Sii curiosa”.

Oggi, Laura Catena continua a guidare Catena Zapata come una delle figure più ammirate del vino globale. La sua combinazione di rigore scientifico, calore umano e rispetto per la natura non ha solo cambiato la percezione del Malbec argentino, ma ha stabilito un modello di viticoltura sostenibile a livello mondiale. “Usiamo la scienza non per cambiare la natura, ma per preservarla” afferma. “Questo è il futuro del vino, rispetto, longevità e vita”.

Michèle Shah, critica enologica e giornalista di food & travel, è Old Vine Conference Regional Ambassador per l’Italia dal 2021. Nel 2025 le è stato conferito l’Old Vine Hero Award per Comunicazione e Educazione. Attraverso il suo lavoro, Michèle ha promosso il patrimonio delle vecchie vigne italiane, organizzando eventi, conducendo visite in vigneto e formando pubblici nazionali e internazionali sulla resilienza, la storia e la qualità dei vigneti storici.

Punti chiave

1. **Laura Catena unisce medicina e viticoltura**, applicando i principi di cura delle persone alla preservazione delle vecchie vigne argentine.
2. **Le vigne non innestate vivono più a lungo** grazie alla simbiosi tra radici e terreno, come dimostrato dal Catena Institute of Wine.
3. **Il microbioma del vigneto è essenziale** per la salute delle viti, con batteri e funghi che collaborano come nell'organismo umano.
4. **Catena Zapata coltiva vigneti oltre 1.400 metri** d'altitudine, testimonianze di resilienza e adattamento in condizioni estreme.
5. **La sostenibilità include l'ecosistema umano** con 180 abitazioni per il personale e famiglie, creando una comunità integrata nel vigneto.